

Luna

che ti vedo pallore e cielo

ondeggiare sotto gli occhi tu accesa io spenta
mi accendo mi spengo quando non ti vedo
sale il timore del tempo andante
così il presente già non mi appartiene

non lo posso avere mentre sogno ancora una vita
e non riesco a trovarla
né lo vado a cercare così come
il mio passo stanco si stacca e si alza
solo un momento per pensarti
per credere che toccare le tue mani
possa essere la mia salvezza

il cuore rotto non si può aggiustare ma si può piangere.

Il pianto diretto diventa il mio letto, fiume che
travolge l'alta marea del mio sognare
incomprensibile a chi certo non può più ferirmi
l'acqua mi scorre il passo che aspetta
le vorrei stare dentro ma oramai uscita a spasso con la luna
posso prendermi la libertà di morire alla vita
o vivere alla morte